

Charles Nicholas Ledoux

BIOGRAFIA

Claude-Nicolas Ledoux nasce a Dormans-sur-Marne il 21 marzo del 1736 e muore a Parigi il 18 novembre del 1806.

Egli approda nel mondo accademico presso il Collège Beauvais della capitale francese, approcciando la professione inizialmente nel laboratorio di Louis-François Trouard, per poi entrare a far parte della scuola di architettura di Jacques-François Blondel. Viene ammesso nell'Accademia Reale di Architettura solo nel 1773, dopo aver già tentato di farvi parte nel 1767, ma essere stato respinto. Gli verrà successivamente conferito il titolo di Architetto del Re. Si presenta al panorama architettonico francese come una novità, caratterizzando i suoi progetti con un'audace tecnica delle forme e con un'elevata temerarietà simbolica.

I progetti innovativi, anticipatori del proprio tempo, e la sua visione sconvolgente e nuova dell'architettura gli riservano innumerevoli critiche, anche da maestri dell'architettura quali Quatremère de Quincy, in particolar modo per il suo eccessivo geometrizzare l'architettura. È la stessa geometria che diventa fulcro e tema dell'arte architettonica del progettista francese.

La casa delle guardie campestri è una sfera, le fornaci della Fonderia di cannoni, la Forge à canons, sono piramidi, così come l'Atelier des bûcherons, l'abitazione dei boscaioli, mentre l'officina del bottaio l'Atelier destiné à la fabrication des cercles è un cilindro.

Alcune delle sue opere sono caratterizzate da fatti simbolici che interagiscono direttamente con l'opera compiuta, caratterizzate da una simbologia esplicita, senza metafora. Tra gli intenti principali dell'architetto vi è la volontà di esplicitare attraverso le proprie opere la funzione dei luoghi piuttosto che la loro destinazione d'opera, senza implicare la mostra della condizione economica del proprietario. In "Etudes d'architecture en France", egli definisce questa modalità di architettura come "Architettura parlante".

Il suo lavoro, rivalutato da Emil Kaufmann nel saggio "Von Ledoux bis Le Cobusier" del 1933, viene preso come punto di riferimento dell'architettura rivoluzionaria francese, ispirata al movimento illuminista, sebbene secondo molti il suo lavoro non possa essere considerato frutto del pensiero illuminista.



MAISON DE CAMPAGNE

Il progetto di Maison de Campagne si compone di un corpo centrale e quattro corpi laterali analoghi. Il corpo centrale si staglia nel contesto agreste e pacifico della campagna con un prospetto semplice e lineare, scandito da quattro imponenti colonne, da cui esulano lo sfarzo e la complessità cittadina. Lo stesso Ledoux chiarisce come "Qui il lusso delle arti sarà bandito: una facciata semplice si adatta alla modestia dell'uomo che mette tutta la sua gloria nell'essere utile ai suoi simili. Lontano dai rumori del grande mondo, concentrato nella cerchia ristretta di pochi amici, ha bisogno solo di piccole stanze, sulle cui pareti possono essere tracciati i ricordi che stimolano così fortemente i prodotti del genio". L'architetto francese studia tre piante per il corpo centrale; due, invece, per i corpi laterali, di dimensioni ridotte rispetto all'edificio principale. I vari ambienti sono di dimensioni ridotte e si riconoscono gli ambienti di funzione quotidiana nel corpo centrale e quelli di lavoro, come le stalle e i luoghi di riposo dei lavoratori nei più piccoli edifici laterali.

Importanza notevole occupano gli elementi di distribuzione, con i quali i vari ambienti dell'edificio si collegano con continuità attraverso i vari livelli. L'edificio segue una logica chiara e modulare, basata sulla figura geometrica del quadrato. Modulo di base è la sezione delle colonne, che si ribattono ridondanti nell'edificio centrale e tra i vari edifici laterali, equivalente a 1/2 di toise o 3 piedi, unità di misura francese. I vari elementi, quali muri, ampiezza delle stanze, luce delle aperture, sono riconducibili a multipli e sottomultipli del toise, conferendo regolarità estetica e architettonica.

Si riconosce nell'edificio principale il livello inferiore per essere particolarmente basso, che si è considerato di abbassare a favore dei livelli superiori, dall'altezza più elevata. Si riconoscono nei vari disegni delle colonne di ordine dorico, tuttavia, la base rappresentata è tuscanica. Questi elementi scandiscono il ritmo del corpo centrale, suddiviso in tre archi a tutto sesto frontali da un colonnato, che nasconde due volte a botte inclinate. Nella rappresentazione delle sezioni e dei prospetti, invece, si evince la presenza della copertura in legno a due falde, che si ripresenta in tutti i diversi edifici del progetto. Tuttavia, se per la copertura del corpo centrale viene rappresentato lo schema strutturale di travi e travetti, non si può dire lo stesso delle coperture dei due edifici laterali in ambo i lati.

